

I GRANDI PENSATORI DELL'ISLAM CONTEMPORANEO

II

$\frac{A10}{538/II}$

*Direttore*

Patrizia MANDUCHI  
Università degli Studi di Cagliari

*Comitato scientifico*

Pejman ABDOLMOHAMMADI  
Università degli Studi di Trento

Massimo CAMPANINI  
Università degli Studi di Trento

Nicola MELIS  
Università degli Studi di Cagliari

Daniela PIOPPI  
Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

## I GRANDI PENSATORI DELL'ISLAM CONTEMPORANEO

La collana accoglie contributi sulle biografie di figure intellettuali di epoca contemporanea, che abbiano avuto un ruolo importante nel dibattito interno all'Islam, in tutte le sue articolazioni, dal pensiero riformista a quello più laicizzato, fino alle varie declinazioni del cosiddetto fondamentalismo. Volumi rigorosamente scientifici, ma nello stesso tempo agili e indirizzati non solo a un pubblico di specialisti ma soprattutto agli studenti e a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al pensiero islamico contemporaneo con una conoscenza meno superficiale dei suoi protagonisti.

Volume pubblicato con i fondi di ricerca messi a disposizione  
dal Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea  
dell'Università Ca' Foscari Venezia.



Università  
Ca'Foscari  
Venezia

Maria Cristina Paciello

**Zaynab al-Ghazālī al-Ġabīlī**  
**(1917-2005)**

Vita e pensiero di una militante  
dei Fratelli Musulmani egiziani





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)

[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXX

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)

[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3999-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2020

*A coloro che perseguono i loro sogni  
con tenacia e passione*



## Ringraziamenti

Desidero ringraziare tutti coloro che, durante le mie ricerche in Egitto, nel lontano 1997, mi fornirono informazioni e documenti introvabili con straordinaria generosità. Un ringraziamento speciale va a Barbara De Poli (Università Ca' Foscari di Venezia), a Patrizia Manduchi (Università di Cagliari) e a Daniela Pioppi (Università degli Studi di Napoli L'Orientale) per i preziosi commenti al libro, puntuali e stimolanti. Infine, sono grata a mia madre e ad Andrea per non aver mai smesso di incoraggiarmi.



- 11 *Nota sulla traslitterazione dei termini arabi*
- 13 *Introduzione*

Parte I  
**Il percorso politico**

- 33 **Capitolo I**  
*L'epoca coloniale: gli anni della formazione (1917–1948)*  
1.1. L'Egitto è sotto il dominio britannico, 33 – 1.2. L'educazione ricevuta in famiglia e l'influenza del padre, 36 – 1.3. La breve militanza nell'Unione Femminista Egiziana (1933–1935), 39 – 1.4. La fondazione del Gruppo delle Donne Musulmane all'età di diciotto anni (1935), 42 – 1.5. I primi contatti con Ḥasan al-Bannā: cooperare ma conservando l'indipendenza delle Donne Musulmane, 46
- 51 **Capitolo II**  
*L'inizio della militanza nella Fratellanza Musulmana e la lotta per l'indipendenza nazionale (1948–1952)*  
2.1. L'adesione informale alla Fratellanza Musulmana (1948), 51 – 2.2. Le Donne Musulmane cominciano a pubblicare la rivista «Mağallat al-Sayyidāt al-Muslimāt» (1950), 56 – 2.3. I primi articoli firmati da al-Ghazālī, 61 – 2.3.1. *Il problema della decadenza del mondo musulmano, il ritorno al “vero Islam” ed il risveglio degli ‘ulamā’ di al-Azhar*, 62 – 2.3.2. *La lotta per l'indipendenza nazionale*, 70
- 81 **Capitolo III**  
*L'era di ‘Abd al-Nāṣir (1952–1970): al-Ghazālī diventa “la colonna portante” della riorganizzazione segreta dei Fratelli Musulmani*  
3.1. I Fratelli Musulmani collaborano con gli Ufficiali Liberi (luglio 1952– gennaio 1954), 81 – 3.2. La dissoluzione dei Fratelli Musulmani (1954), 87 – 3.3. Al-Ghazālī continua a criticare il regime nasseriano (1956–1957), 90 – 3.3.1. *Il nemico più temibile è diventato il comunismo*,

91 – 3.3.2. *C'è bisogno di un nuovo corpo di 'ulamā' indipendenti*, 96 – 3.3.3. *Al re saudita è affidato il compito di risollevere le sorti dell'Islam*, 100 – 3.4. Al-Ghazālī assume un ruolo centrale nella riorganizzazione segreta della Fratellanza Musulmana, 103 – 3.5. Lo scioglimento delle Donne Musulmane e l'arresto di al-Ghazālī (1964–1965), 111

117 **Capitolo IV**  
*L'Egitto sotto Anwār al-Sādāt (1970–1981): al-Ghazālī ritorna alla missione della da'wa*

4.1. La Fratellanza Musulmana si riconcilia con il regime, 117 – 4.2. Al-Ghazālī prende le distanze dai gruppi gihadisti, 121 – 4.3. Le memorie di prigionie: *Ayyām min ḥayātī* (Giorni della mia vita), 124 – 4.4. La rivista «al-Da'wa» (1978–1981): il sionismo ed i cristiani *tout court* diventano i principali nemici dell'Islam, 133 – 4.4.1. *La questione palestinese*, 134 – 4.4.2. *Lo scontro confessionale tra copti e musulmani*, 137

143 **Capitolo V**  
*Il regime di Ḥusni Mubārak (anni Ottanta e metà anni Novanta): al-Ghazālī elabora un nuovo progetto di riforma*

5.1. L'impegno per la da'wa continua attraverso la scrittura e le lezioni, 143 – 5.2. La percezione dei nemici è cambiata: «Oggi tutto il mondo combatte l'Islam», 150 – 5.3. Le divisioni tra i paesi musulmani e la tirannia dei loro governanti sono le cause della debolezza, 155 – 5.4. Al-Ghazālī propone un nuovo programma di riforma, 162 – 5.4.1. *L'importanza della gradualità e della pazienza*, 163 – 5.4.2. *Dall'avanguardia islamica alla da'wa sociale*, 165 – 5.4.3. *Preparare le fondamenta dello Stato islamico attraverso la rilettura dei testi sacri ed il gihād spirituale*, 167 – 5.4.4. *Formare il musulmano perfetto*, 169 – 5.4.5. *Riformare le istituzioni*, 171

177 **Conclusioni**

**Parte II**

**La concezione della donna**

187 **Capitolo I**  
*La rivista «Mağallat al-Sayyidāt al-Muslimāt»: il modello delle “donne eterne” al servizio della comunità musulmana*

1.1. La dura critica al movimento femminista egiziano, 187 – 1.2. La donna svolge un ruolo decisivo nella rinascita del mondo musulmano in qualità di madre e di moglie, 193 – 1.3. La felicità dell'individuo e quella

della società dipendono dalla salute del matrimonio, 196 – 1.4. La rivista prende le distanze dalla Fratellanza Musulmana sul lavoro delle donne, la segregazione dei sessi ed il diritto di voto, 204 – 1.5. I ritratti delle “donne eterne” impegnate al servizio della società e della patria, 209

- 215    **Capitolo II**  
*La rivista «al-Da‘wa» e l'autobiografia: due ideali femminili a confronto*  
 2.1. Emerge una concezione più conservatrice della donna, 215 – 2.2. Il confronto con il femminismo egiziano si acuisce, 217 – 2.2.1. *La polemica sul velo*, 219 – 2.2.2. *La critica al principio dell'eguaglianza tra i sessi*, 222 – 2.2.3. *Il piano dello scontro: matrimonio, riforma dello statuto personale e pianificazione familiare*, 225 – 2.3. La missione più sacra affidata alla donna è quella di educare la futura generazione, 231 – 2.4. Le donne del passato: madri, mogli e devote credenti, 235 – 2.5. L'autobiografia propone un ideale femminile che sovverte i ruoli tradizionali, 240
- 249    **Capitolo III**  
*Gli ultimi scritti: il ruolo della donna nella da‘wa di-  
 ventata centrale*  
 3.1. Le società arabo-musulmane fonte dell'oppressione della donna musulmana, 249 – 3.2. Reciprocità dei diritti e dei doveri nel matrimonio, 253 – 3.3. Il progetto di riforma della società parte dalla donna in qualità di madre, 258 – 3.4. La missione della da‘wa diventa un dovere equiparabile a quello di madre e moglie, 261 – 3.5. Al-Ghazālī incoraggia le donne a partecipare attivamente alla vita sociale e politica, 267
- 271    **Conclusioni**
- 277    *Appendice I: gli scritti di Zaynab al-Ghazālī e le interviste*
- 291    *Bibliografia*



## Nota sulla traslitterazione dei termini arabi

Le parole in arabo sono state riportate seguendo la traslitterazione scientifica indicata di seguito.

|   |    |
|---|----|
| ء | '  |
| ب | b  |
| ت | t  |
| ث | th |
| ج | ǧ  |
| ح | h  |
| خ | ḫ  |
| د | d  |
| ر | r  |
| ز | z  |
| س | s  |
| ش | sh |
| ص | ṣ  |
| ض | ḍ  |
| ط | ṭ  |
| ظ | ẓ  |
| ع | '  |
| غ | gh |
| ف | f  |
| ق | q  |
| ك | k  |
| ل | l  |
| م | m  |
| ن | n  |
| ه | h  |
| و | w  |
| ي | y  |



### Chi è Zaynab al-Ghazālī

Zaynab al-Ghazālī fu militante dei Fratelli Musulmani egiziani, scrittrice e predicatrice religiosa. Nel 1935, all'età di soli diciotto anni, fondò una sua associazione, il Gruppo delle Donne Musulmane (*Ġamā'at al-Sayyidāt al-Muslimāt*), e nel 1948 aderì ai Fratelli Musulmani. Può essere considerata una delle prime donne ad aver raggiunto una posizione di rilievo all'interno di un movimento islamista. Negli anni Sessanta, durante la dura repressione scatenata da 'Abd al-Nāṣir, svolse un ruolo centrale nella riorganizzazione segreta del movimento divenendo una figura di primo piano. Questo le costò lo scioglimento della sua associazione ed una condanna a venticinque anni di lavori forzati. Dopo aver trascorso sei anni in prigione (1965–1971), ottenne l'amnistia sotto il regime di Anwār al-Sādāt e, da allora, fino all'età di 88 anni, continuò a dedicare la sua vita alla causa islamica, svolgendo lezioni nelle moschee del Cairo, tenendo conferenze nei paesi musulmani e scrivendo articoli e libri<sup>1</sup>.

Figura di grande carisma, acquisì ampia notorietà e prestigio in tutto il mondo musulmano, come testimoniano i numerosi titoli con la quale veniva chiamata e ancora oggi ricordata: *ḥāḡḡa* (colei che ha compiuto il pellegrinaggio) e *ustaḏa* (professoressa) in segno di rispetto, *dā'iyya* (predicatrice religiosa) e *muḡāhida* (combattente di Dio) a indicare la sua reputazione di leader religiosa e militante islamista, e *umm* (madre), a descrivere il posto di rilievo occupato nella Fratellanza Musulmana e il suo rapporto speciale con le Sorelle e i Fratelli

1. Intervista di Ibn al-Hāshimī ad al-Ghazālī (Z. AL-GHAZĀLĪ, *Al-Dā'iyya Zaynab al-Ghazālī masīrat ḡihād wa-ḥadīth min al-dhikriyyāt min ḥilāl kitābātihā*, Dār al-I'tiṣām, Cairo 1989, pp. 22–23).

Musulmani in qualità di madre spirituale<sup>2</sup>.

Il suo impegno per la causa islamica venne prima del matrimonio e della famiglia dato che al-Ghazālī non ebbe figli, si sposò due volte e fu lei stessa a divorziare dal primo marito poiché, come affermò in un'intervista, il matrimonio la stava allontanando dal suo progetto politico<sup>3</sup>. A dimostrazione della sua grande conoscenza degli insegnamenti islamici, prima di sposarsi, al-Ghazālī aveva inserito nel contratto di matrimonio la clausola in base alla quale la sua missione veniva prima di tutto e, qualora fosse sorto qualche disaccordo tra lei e il marito a tale proposito, si sarebbero separati. Anche i termini del secondo matrimonio furono gli stessi<sup>4</sup>.

Per alcuni autori, al-Ghazālī può essere considerata una pioniera del “femminismo islamista” nella misura in cui rivendicò il rispetto dei diritti delle donne nell'ambito di una cornice islamica<sup>5</sup>. Anche se, secondo tali studi, definire al-Ghazālī “femminista” è riduttivo e controverso dato che lei stessa criticò aspramente il femminismo laico ed occidentale

2. Il sito della Fratellanza Musulmana la presenta definendola “al-dā'īyya ḥāḡḡa Zaynab al-Ghazālī” (<https://www.ikhwanwiki.com/index.php?title=زينب الغزالي>). V. sempre lo stesso sito anche per l'uso ricorrente del termine *muḡāhida*.

3. L.V.J. HOFFMAN, *An Islamic Activist: Zaynab al-Ghazālī*, in E. FERNEA, *Women and the Family in the Middle East*, University of Texas Press, Austin 1985, p. 237.

4. Z. AL-GHAZĀLĪ, *Ayyām min ḥayātī*, Dār al-Shurūq, Cairo 1995, pp. 33–35; intervista di L.V.J. HOFFMAN a Zaynab al-Ghazālī (L.V.J. HOFFMAN, *An Islamist Activist*, cit.).

5. L'espressione è usata da P. LEWIS, *Zainab al-Ghazali: Pioneer of Islamist Feminism*, in «Michigan Journal of History», 2007, [https://michiganjournalhistory.files.wordpress.com/2014/02/lewis\\_pauline.pdf](https://michiganjournalhistory.files.wordpress.com/2014/02/lewis_pauline.pdf). Al di là delle differenze terminologiche, tra gli altri autori che concordano sul fatto di considerarla espressione del femminismo islamista, si vedano: M. COOKE, *Zaynab al-Ghazālī: Saint or subversive?*, in «Die Welt des Islams», vol. 34, April (1994), pp. 1–20. S. DUVAL, *New Veils and New Voices: Islamist Women's Groups in Egypt*, in K. ASK, M. TJOMSLAND, *Women and Islamization: Contemporary Dimensions of Discourses on Gender Relations*, Oxford International Publishers, Oxford 1998, pp. 5–72. A. KARAM, *Women, Islamisms and the State: Contemporary Feminisms in the Middle East*, Macmillan, London 1998. U.I. OLATUNDE, *A Triadic Re-Reading of Zaynab al-Ghazali and the Feminist Movement in Islam*, in «Islamic Studies», vol. 49, n. 1, Spring (2010), pp. 65–79. S. MAHMOOD, *Politics of Piety: The Revival of the Feminist Subject*, Princeton University Press, New Jersey 2005; D. SULLIVAN, S. ABED-KOTOB, *Zaynab Al Ghazali: Islamist Feminist?*, in S. MUMM, *Religion Today: A Reader*, Routledge, 2002.

ed espresse una concezione della donna distante dalle stesse femministe musulmane<sup>6</sup>, nondimeno si mostrò consapevole dell'oppressione delle donne, sostenne il bisogno di migliorarne la condizione e, attraverso il suo esempio, mise al primo posto l'attivismo femminile, entrando nello spazio pubblico in qualità di soggetto con le sue motivazioni e aspirazioni<sup>7</sup>. A sottolineare continuità e differenze tra al-Ghazālī e “le altre femministe”, Soroya Duval scriveva:

She campaigned for women and the nation in Islamist terms, whereas the other feminists at the time campaigned for women's rights and human rights in the language of secularism and democracy. Whereas these feminists consistently stressed the superiority of the West in their feminist goals and actions, al-Ghazālī was committed to indigenous culture and to pursuing feminism within Islam<sup>8</sup>.

6. Senza entrare nel merito del dibattito teorico e terminologico, la letteratura distingue tre tipologie di femminismo: le “femministe islamiste”, indenticate con le militanti dei movimenti islamisti, le “femministe laiche” e le “femministe musulmane” o “islamiche”. Sia le femministe islamiste sia quelle musulmane si muovono nella cornice dell'Islam, sostenendo che l'Islam autentico conceda alle donne tutti i diritti. Tuttavia, le femministe islamiste non rivendicano il raggiungimento di una piena eguaglianza tra i generi nella società come le femministe musulmane, poiché si appellano piuttosto al principio di complementarietà. Anzi l'eguaglianza tra maschi e femmine è considerata espressione del femminismo occidentale e all'origine di tutti i problemi delle donne musulmane. Infine, diversamente dalle femministe musulmane, l'obiettivo delle islamiste è la realizzazione di uno Stato islamico che solo può garantire alle donne tutti i diritti (R. PEPICELLI, *Femminismo Islamico: Corano, diritti, riforme*, Quality Paperbacks 300, Carocci, 2010). Per approfondimenti sul dibattito relativo al femminismo musulmano, islamista e laico, si vedano anche: A. KARAM, *op. cit.*; M. BADRAN, *Between Secular and Islamic Feminism/s: Reflections on the Middle East and Beyond*, in «Journal of Middle East Women's Studies», vol. 1, n. 1, Winter (2005), pp. 6–28.

7. P. LEWIS, *op. cit.*; U.I. OLATUNDE, *A re-reading of the Egyptian Zaynab al-Ghazzali, the Muslim Brotherhood and the Islamic feminist movement in Contemporary Society*, in «International Journal of Sociology and Anthropology», vol. 3, n. 11, November (2011), p. 414; M. COOKE, *Zaynab al-Ghazālī: Saint*, cit., p. 19; S. MAHMOOD, *Politics of Piety*, cit.; M. Cooke preferisce usare l'espressione “Islamic womanism” per indicare “Muslim women's awareness of their lack of social equality and their activism to change the situation so as to gain access to and achieve a measure of freedom in the public domain, but always within the religious framework of a well understood and interpreted Islam” (M. COOKE, *Ayyām min ḥayātī: The Prison Memoirs of a Muslim Sister*, in «Journal of Arabic Literature», vol. 26, n. 1/2, March-June, 1995, p. 149).

8. S. DUVAL, *op. cit.*, p. 67.

Inoltre, per quanto, come sostengono alcuni studiosi, al-Ghazālī sia rimasta a lungo un'eccezione all'interno dei movimenti islamisti, il suo esempio ed il suo impegno politico hanno ispirato molte donne, contribuendo ad aprire la strada a una nuova generazione di militanti e intellettuali islamiste. A partire dagli inizi degli anni Novanta, infatti, il numero delle donne ispirate ed influenzate da al-Ghazālī, che scrivono e hanno preso parte dall'interno dei movimenti islamisti al dibattito sulla posizione e sullo status della donna, e non solo, è andato sensibilmente aumentando<sup>9</sup>. Inoltre, negli ultimi anni, alcune donne hanno assunto posizioni di leadership all'interno dei movimenti islamisti e si sono candidate alle elezioni nazionali ed amministrative dei loro rispettivi paesi<sup>10</sup>. Più in generale, come dimostrato da indagini sul campo e dall'ampia diffusione di materiale on-line a lei dedicato<sup>11</sup>, con il suo esempio di donna "combattente", "forte", "risoluta" e "contestatrice" dei regimi al potere e, attraverso le sue lezioni e l'attività pubblicistica, Zaynab al-Ghazālī sembra aver ispirato l'adesione di molte donne, soprattutto giovani, ai movimenti islamisti moderati<sup>12</sup>. È esemplificativa a tal proposito la testimonianza di una giovane affiliata al partito tunisino islamista *al-Nahḍa* raccolta da Renata Pepicelli:

Ho letto un libro di Zaynab al-Ghazālī, la sua storia personale mi ha influenzato molto. Prima pensavo che come donne islamiste eravamo sole, senza nessuno che ci appoggiava, ma leggendo la sua storia e la sofferenza che ha vissuto, capivo che quello che abbiamo

9. Ne sono un esempio le intellettuali islamiste Ṣafīnāz Kāzem e Heba Raū' f. V. A. KARAM, *op. cit.*, pp. 206–232.

10. Pensiamo, ad esempio, a Nādia Yāsīn portavoce del movimento islamista *al-'Adl wa-al-Iḥsan* fondato in Marocco nel 1981 da suo padre 'Abd al-Salām Yāsīn (R. PEPICELLI, *Femminismo islamico*, cit., p. 100, p. 109).

11. Il sito *ikhwanwiki*, voce dei Fratelli Musulmani, dedica un'intera pagina a Zaynab al-Ghazālī e, oltre a raccontarne le principali tappe della vita, include il testo integrale dell'autobiografia e gli articoli scritti su di lei da altri intellettuali del movimento (<https://www.ikhwanwiki.com/index.php?title=الغزالي زينب>).

12. O. LAMLOUM, *Les femmes dans le discours islamiste*, in «Confluences Méditerranée», vol. 4, n. 59, 2006, pp. 89–96.

affrontato in Tunisia era poco rispetto alla sua vita, a quello che hanno affrontato le donne islamiste in Egitto<sup>13</sup>.

## La letteratura su Zaynab al-Ghazālī ed il contributo del presente volume

Zaynab al-Ghazālī è diventata nota agli studiosi occidentali principalmente attraverso due testi che hanno profondamente influenzato il dibattito accademico. Nel 1985, Valerie Hoffman pubblicava un capitolo a lei dedicato nel quale riportava una sua intervista alla militante e la prima traduzione in inglese del secondo capitolo delle sue memorie di prigionia, *Ayyām min ḥayātī* (Giorni della mia vita), uscite nel 1978 dopo la sua scarcerazione<sup>14</sup>. Circa dieci anni dopo, alla metà degli anni Novanta, Miriam Cooke pubblicava l'articolo dal titolo *Zaynab al-Ghazālī: Saint or subversive?* nel quale esaminava in maniera più estesa le memorie della militante ponendosi la domanda se si trattasse di “un'autobiografia mistica o femminista”<sup>15</sup>.

Anche se, in quegli anni, altri autori dedicavano ad al-Ghazālī alcune pagine all'interno di volumi più ampi<sup>16</sup>, i due testi sopra citati rappresentano il punto di riferimento per tutti gli studi dedicati alla militante islamista negli anni a seguire. Entrambe le autrici portavano all'attenzione un aspetto della figura di al-Ghazālī ritenuto particolarmente controverso,

13. R. PEPICELLI, *Islamismo arabo e partecipazione delle donne*, in L. GUAZZONE, *Storia ed evoluzione dell'islamismo arabo. I fratelli musulmani e gli altri*, Mondadori Università, 2015, p. 126.

14. L.V.J. HOFFMAN, *An Islamist Activist*, cit.

15. M. COOKE, *Zaynab al-Ghazālī: Saint*, cit. Successivamente, Cooke dedicò altre pubblicazioni ad al-Ghazālī. Per maggiori dettagli, v. la bibliografia.

16. Tra questi, E.L. SULLIVAN, *Women in Egyptian Public Life*, The American University in Cairo Press, Cairo 1986, pp. 115–117; L. AHMED, *Oltre il velo. La donna dell'Islam da Maometto agli ayatollah*, La Nuova Italia, 1995, pp. 226–231; M. BADRAN, *Feminists, Islam and Nation: Gender and the Making of Modern Egypt*, Princeton University Press, New Jersey 1994; M. HATEM, *Egyptian Discourses on Gender and Political Liberalization: Do Secularist and Islamist Views really differ?*, in «Middle East Journal», vol. 48, n. 4, 1994, pp. 671–674; S. ZUHUR, *Revealing Reveiling: Islamist Gender Ideology in Contemporary Egypt*, State University of New York, 1992, pp. 84–108. Per la letteratura in lingua francese, v. di seguito.